

Al Lingotto si è fatto il botto!

28 giugno 2009

*Al Lingotto (TO) grande giornata. Una dinamica forza spinge verso l'alto e sta facendo tremare le torri... Il Pd si sta svegliando? Qualcosa si muove... L'assemblea ha evidentemente fatto il botto!
Un saluto ai miei compagni di viaggio Gigi, Andrea e Marty.*

Giorgio

Qualcuno la chiama l'assemblea dei giovani democratici. Altri la riunione dei "piombini". Questi "giovani" hanno tra i trenta e i quarant'anni e diciamo francamente non sono poi così giovani. Alla loro età Veltroni e D'Alema, due nomi a caso, erano già ai vertici del loro partito.

Il luogo ricorda qualcosa di familiare: il Lingotto, a Torino.

Ieri nel polo fieristico del capoluogo piemontese c'è stata innanzitutto una grande espressione di vitalità. Una dinamica forza sta spingendo all'interno del Partito democratico: una risorsa che non va sprecata.

«Oggi si è finalmente parlato di politica – sottolinea Debora Serracchiani, una delle giovani-non giovani della nuova corrente-non corrente – dando prova di volere un certo partito». La neoeletta al parlamento europeo fa un discorso pacato davanti ad una assemblea che nel corso della giornata si è spellata le mani per applaudire ai trenta e più interventi succedutesi.

Sul palco c'erano Giuseppe Civati, Paola Concia, Sandro Gozi, Marta Meo, Ivan Scalfarotto, Francesco Boccia e altri amici del nuovo gruppo che con questo evento hanno sicuramente fatto – come si dice – il botto! All'assemblea pubblica hanno infatti partecipato molti big del Partito e forse neppure gli organizzatori lo avrebbero immaginato.

Ad ascoltare c'era, come si è soliti dire, la base. Anche una delegazione di Seveso: «perché bisogna aprire al mondo! – chiosano Gianluigi Malerba, Martina Santimone, Andrea Formenti e Giorgio Garofalo presenti all'assise – Bisogna uscire dalla propria limitata visione comunale o provinciale che sia».

PRIMA TAPPA DEL CONGRESSO

Ieri al Lingotto si è avuta la netta sensazione di aver fatto qualcosa di importante. Sono quelle giornate che hanno una forte probabilità di finire sui libri di storia (dei partiti politici).

Tanti gli elementi a rendere speciale la giornata del 27 giugno a Torino: l'energia dei "piombini", la vitalità degli uditori e poi la partecipazione dei grandi nomi.

Michele Fina, segretario provinciale del Pd dell'Aquila, ha aperto i lavori, riportandoci alle problematiche di quel luogo dopo i noti fatti di aprile. «Non è vero che va tutto bene – spiega Fina – Noi del Pd dell'Aquila stiamo dando voce alle difficoltà nascoste da questo governo».

Poi c'è stata una girandola di interventi che hanno scaldato i cuori della platea: quello di Pippo Civati per primo.

Tra i big, anche solo per ascoltare le istanze rappresentate, c'erano Piero Fassino, Giovanna Melandri, Ignazio Marino, David Sassoli e tanti altri.

In tarda mattinata sono intervenuti, come fosse la prima tappa del congresso, anche Dario Franceschini e Pierluigi Bersani, i due candidati alla segreteria nazionale.

C'è ancora spazio per un'altra candidatura, forse per altre dieci. Sarà uno dei "piombini"? L'importante è che sia un giovane di buone speranze.